

Napoli. Il caso dei 250 privatisti al paritario Voltaire, a due passi da Scampia. L'istituto era già diffidato. E adesso indaga la procura

Al diplomificio in bus “Veniamo da tutta Italia perché qui è più facile”

STELLA CERVASIO

NAPOLI. Un ragazzo in jeans e maglietta rosa entra con il sacco a pelo sulle spalle dal pesante portone di legno dell'istituto parificato Voltaire. Un altro lo segue, con un trolley: ha dormito in un piccolo hotel a 160 euro a settimana a persona, solo prima colazione. Costava meno dell'albergo vicino alla stazione consigliato ai 250 studenti arrivati da tutta Italia per sostenere gli esami di maturità a Secondigliano, quartiere di Napoli nord. Gli esami sono in corso nella scuola che ha aule per l'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, alberghiero, linguistico, scientifico e scienze umane: tutto, per chi non ha ancora preso il diploma e preferisce farlo pagando, invece che frequentando la scuola pubblica. Il "Voltaire" ha sul portone a destra l'immagine di un santo, a sinistra la Madonna. Davanti all'ingresso c'è la polizia: in questi giorni i nervi sono tesi e la stampa non è gradita. I riflettori sono puntati sulla scuola: a suscitare il sospetto che qui si nasconda un vero "diplomificio" il boom di ma-

turandi che hanno chiesto e ottenuto cambi di residenza ad hoc. E proprio ieri, il consigliere regionale dei Verdi Francesco Borrelli ha presentato un esposto in Procura che parte da qui ma segnala anche altre situazioni analoghe.

Al manager arrivato a bordo di un'Audi fiammante va incontro un addetto: «Dottò, datelo a me 'o biglietto, il garage ve lo pago io». Un incaricato deve spianare la strada anche per la logistica: fare l'esame di maturità a 40 anni venendo dal lago d'Iseo è comunque fatica. I più giovani sbarcano in pullman turistico: il portellone si apre mentre loro scendono e ritirano i trolley. I ragazzi hanno saputo quanto tempo dovranno restare, in base alla lettera sorteggiata per gli orali, e qualcuno è preoccupato: «È comunque una bella spesa».

Dopo potranno andare a pranzo da Carminiello, dietro alla Vanella Grassi. Giancarlo non sa neppure cosa sia, la Vanella, ignora che una delle più grosse faide di camorra della storia si è consumata tra vico dietro il Tribunale e Cupa Fosso del Lupo. E quando lo scopre, si spaventa. Arriva da Monsummano Terme, vicino a Montecatini, provincia di Pistoia. Capitale della cultura 2017. A fare l'esame di "Alimentazione" per l'Alberghiero è la fidanzata: molti sono usciti dal retro per non incontrare i giornalisti, lei è ancora dentro. «Stava con un altro, che quando si sono lasciati le

ha messo contro tutta la classe — confida — Non voleva più andarci, a scuola, avrebbe perso l'anno. Così siamo venuti qui».

Ma perché proprio a Napoli? A rispondere è un sedicenne venuto da Cagliari con gli amici: «Da noi gli esami non li passi, qui sì. Ma non vi accanite su di noi, pensate piuttosto agli immigrati, questi sono problemi secondari. Il direttore del Voltaire è una brava persona: due anni fa venni a fare l'esame di terza media, stavo per perdere l'aereo. Lui mi accompagnò in aeroporto. Il pezzo di carta non riuscivo a prenderlo per la condotta. A Napoli ce l'ho fatta e ho fatto anche turismo, ho visto il Cristo velato». E il "pezzo di carta" è servito? «No. Faccio tatuaggi».

Francesca col fidanzato Maurizio viene da Torino. «Ho avuto problemi di salute. Mi sono presentata da privatista». Ma perché l'hanno mandata a Napoli? «È la scuola che frequenti che sceglie. Un anno è toccato a Roma, si vede che quest'anno è la volta di Napoli». Un'altra studentessa toscana dice solo: «Veniamo qui perché questa scuola è famosa». Ma non spiega per cosa. Due ragazze e

un ragazzo hanno finito l'esame e aspettano il bus alla fermata. «Tutto bene — dice lui — Diplomificio? Non sappiamo niente». «Mio fratello studia a Lucca e ieri ha fatto la stessa prova della mia fidanzata — dice Giancarlo, il pistoiese — non vedo differenze».

Il direttore del Voltaire, che nel trailer su YouTube promette «una solida preparazione», non rilascia dichiarazioni e ha nominato un avvocato. L'Ufficio scolastico regionale, da parte sua, dopo la stretta del ministero sulle paritarie aveva già messo sotto la lente tutti gli istituti di secondo grado della Campania, che sono 250, di cui 80 in provincia di Napoli: «Avevamo già inviato gli atti in Procura — dice la direttore generale Luisa Franzese —. Per fare una politica di contrasto bisogna essere costanti, e i nostri ispettori lo sono stati. Questo percorso inizia nel 2015 e quest'anno per tre mesi il Voltaire è stato sotto osservazione, con visite continue. Alla fine, viste le varie cose che non andavano e la frequenza molto bassa degli alunni, ho diffidato la scuola a non ammettere gli assenti: per il 90 per cento degli iscritti non c'era la percentuale richiesta per l'ammissione all'esame. Ma la decisione spetta al consiglio di classe, che li ha ammessi. Eppure c'erano allievi con 110, 120 assenze su 200 giorni di scuola. Pagano 5mila euro per diplomarsi quando la scuola pubblica ha tanti percorsi agevolati per studenti e lavoratori. Non capisco perché».

C'è anche un manager arrivato dal lago d'Iseo. E un addetto gli paga il parcheggio